

PARMA

Antimafia Aziende e legalità: via al tavolo di concertazione

La decisione del prefetto dopo che è scattata l'amministrazione giudiziaria per il consorzio Ciemme: «Un modo per condividere percorsi che accrescano le difese immunitarie del tessuto produttivo»

Manodopera a basso costo. E a rischio di pericolose infiltrazioni. Un appello lanciato dal prefetto. «Teniamo alta l'attenzione nel contrasto a ogni forma di illegalità anche sul fronte della somministrazione di manodopera. Questo sia l'impegno delle componenti attive del territorio - istituzioni, categorie economiche, sindacati - per respingere perniciose metodologie che inquinano il mercato», ha sottolineato Antonio Garufi al termine di un incontro organizzato dalla prefettura e svoltosi nei giorni scorsi in videocall, alla presenza dei vertici dell'Unione parmense degli industriali, Cna, Confartigianato e Gia, organizzazioni sindacali, Agenzia delle entrate, Inps e Ispettorato del lavoro: al centro della riunione le ripercussioni, sul piano produttivo e lavorativo, della amministrazione giudiziaria scattata per il consorzio Ciemme. Un passo indietro. Sul finire dello scorso anno la Finanza di Parma, guidata dal colonnello Gianluca De Benedictis aveva eseguito, su disposizione della procura e del tribunale, il sequestro giudiziario



SEQUESTRO L'indagine sul consorzio Ciemme è stata portata avanti dalla Guardia di finanza.

del consorzio Ciemme, con sede a Sorbolo, e di due sue controllate, Artmec e Gammamec, che vennero tutte affidate a un amministratore nominato dal gip. Viene addebitato ai titolari di aver generato, attraverso un enorme giro di fatture false e con altri complessi artifici contabili, forti liquidità sottratte al fisco: in questo modo il consorzio sarebbe riuscito ad offrire alle imprese clienti manodopera anche altamente specializzata a tariffe molto convenienti, mentre ai lavoratori, pur inquadrati ai più

bassi livelli salariali, venivano corrisposti corposi emolumenti in nero. A latere dell'inchiesta giudiziaria e raccogliendo la segnalazione di una sigla sindacale, il prefetto Garufi ha deciso di attivare, per la prima volta in provincia, il tavolo di concertazione previsto dal codice antimafia quale luogo di confronto per sostenere la gestione dell'amministratore giudiziario, impegnato ad assicurare la continuità aziendale delle imprese sottoposte a sequestro in funzione soprattutto del mantenimento dei li-

velli occupazionali. Scopo dell'incontro voluto dal prefetto è stato proprio quello di fornire tutto il supporto possibile all'amministratore giudiziario nel suo difficile compito di risanare le aziende sequestrate riportandole sui corretti binari della legalità e della trasparenza, e più in generale condividere percorsi che portino ad accrescere le difese «immunitarie» del tessuto produttivo parmense contro ogni forma di inquinamento. «Ho registrato grande attenzione sui temi posti al tavolo -

ha affermato Garufi -: ci predisponiamo a definire linee di intervento che valorizzino il significato del ruolo di quei clienti che hanno comunque voluto continuare le relazioni commerciali con le aziende sequestrate e allo stesso modo dei lavoratori che hanno accettato di avere salari magari inferiori rispetto a prima ma finalmente limpidi, puliti». In prospettiva, assicura il prefetto, si vuole allargare il campo di intervento interessandosi anche di altre situazioni che si registrano sul territorio. Il tessuto produttivo parmense è sano, motivo di più per fare fronte comune affinché le industrie fruitrici di manodopera esterna riescano a individuare e quindi rifiutare questo tipo di pratiche illegali mascherate da convenienze economiche, da più allettanti margini di ricavo. In questo percorso di emersione alla legalità le associazioni di categoria svolgono un fondamentale ruolo di presidio e stimolo, che si affianca alla costante azione di vigilanza e controllo condotta dagli organi istituzionali.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Its Il Comune diventerà socio fondatore

Il Comune aderirà come socio fondatore alla Fondazione Its (Istituti tecnici superiori) Tech&Food di Parma. Questa realtà rappresenta un polo di eccellenza in ambito agroalimentare e realizza corsi biennali per formare tecnici che siano altamente specializzati, quindi con immediate prospettive occupazionali nei settori strategici del tessuto produttivo locale. La delibera per l'approvazione dello Statuto e la sottoscrizione della relativa quota del fondo di dotazione, è stata illustrata venerdì pomeriggio da Cristiano Casa, assessore al Commercio con delega al progetto Unesco, durante la seduta congiunta delle commissioni consiliari Bilancio e Garanzia e controllo. «Abbiamo deciso di entrare in questa Fondazione come partner strategico - ha spiegato l'assessore Casa - perché si tratta di una realtà di eccellenza che, con la sua attività, contribuisce alla valorizzazione del nostro territorio». Si è quindi discusso delle modifiche allo statuto della Fondazione Parma Unesco Creative City of Gastronomy, per ampliare la platea delle istituzioni pubbliche e private presenti nel consiglio di amministrazione.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vignali «Il risarcimento? Una manchetta, farò ricorso»

Nuovo affondo dell'ex sindaco per l'inchiesta sui dirigenti comunali

«Il risarcimento? Quasi sicuramente farò ricorso». Dopo essere stato intervistato domenica sulle tv Mediaset, l'ex sindaco di Parma Pietro Vignali ieri è stato ospite ancora delle reti del Biscione e, precisamente, di Paolo Liguori a «Fatti e misfatti», approfondimento di TgCom24. Tema dell'intervista: la condanna da parte della Corte d'appello di Bologna del ministero della Giustizia a risarcire l'ex primo cittadino con 2.460 euro. La Corte d'appello ha infatti considerato eccessiva la durata dell'inchiesta a cui era stato sottoposto per la presunta assunzione clientelare di 18 dirigenti comunali. Risarcimenti decisi anche per l'ex assessore Bernini e l'ex segretario comunale Pinzuti. «La pm Dalmonte - ha ricordato Vignali - nel marzo 2020 ha chiesto l'archiviazione di questo procedimento che era iniziato nel febbraio 2010 quando ero sindaco scrivendo che l'indagine era basata su errori investigativi e aggiungendo che non c'era nessun reato né per l'assunzione clientelare né per il danno erariale». Un'accusa molto grave. «Ero il



EX SINDACO Pietro Vignali ieri a «Fatti e misfatti».

quarto sindaco più amato d'Italia - ha spiegato -, ma allora iniziarono i miei problemi a partire da quelli amministrativi perché un avviso di garanzia è quasi una sentenza di condanna». Ha continuato: «Chiesi che l'indagine si svolgesse nel più breve tempo possibile. Se questa archiviazione fosse arrivata nel 2010 - ha aggiunto - forse la storia sarebbe cambiata». Stimolato dalle domande di Liguori che ha ricordato come si sia trattato anche di un'inchiesta politica, l'ex sindaco ha ripercorso i tempi in cui «Parma veniva da un periodo di immobilismo e noi, prima con Ubaldi e poi con me, l'abbiamo trasformato portandola ai primi posti in tanti settori». Il giornalista ha anche ricordato che poi «l'ex procuratore Laguardia si

candidò col Pd» e Vignali ha risposto che «non ci si può togliere la casacca da arbitro e infilarsi quella da giocatore». L'intervista si è anche soffermata sul caso di Marco Mescolini, il procuratore di Reggio Emilia trasferito dal Csm. Infine, Vignali è tornato sul «risarcimento». «Questa cifra non credo che l'accetterò - ha dichiarato -, quasi sicuramente farò ricorso. Non c'è proporzione tra questa "mancetta" e l'entità di questa indagine che coinvolgeva 18 dirigenti, molti per un comune come Parma, e un presunto danno erariale di più di tre milioni di euro». Al termine Liguori gli ha dato un suggerimento: «Utilizzi questi soldi per fare manifesti e attaccarli per tutta Parma riproducendo le sentenze».

r.c.

ENERGIA A NOLEGGIO

RENT SERVICE ENERGY

NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENI E TORRI FARO

Siamo specializzati nel noleggio di gruppi elettrogeni, torri faro e quadri elettrici con esperienza decennale nel settore.

CONSEGNA CON NOSTRI MEZZI.

Soluzioni per

EVENTI
INDUSTRIA
CANTIERI
ENTI FIERA

Via Provinciale, 2/A - Pomponesco (MN) - Tel. 0375 86109

www.rentservicemn.com